

Progetto di Ricerca – Azione
Indicazioni per il curricolo
per sostenere gli insegnanti nella R-A, come
docenti ricercatori in una comunità di
apprendimento

**Analisi epistemologica
della valenza formativa
delle discipline,
nella progettazione per competenze, in
una prospettiva verticale**

ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA RETE

Istituto Comprensivo “B. CROCE” Paglieta (Chieti)
Istituto Comprensivo “G. D’ANNUNZIO” Lanciano (Chieti)
Istituto Comprensivo “V. BELLINI” Torricella Peligna (Chieti)

PROGETTO DI RICERCA-AZIONE:

INDICAZIONI PER L'INNOVAZIONE DEL CURRICOLO

ISTITUTO CAPOFILA_

Istituto Comprensivo "B. CROCE" Paglieta (Chieti) – C.M. CHIC809006

ELENCO ISTITUZIONI SCOLASTICHE DELLA RETE

Istituto Comprensivo "B. CROCE" Paglieta (Chieti) – C.M. CHIC809006

Istituto Comprensivo "G. D'ANNUNZIO" Lanciano (Chieti) – C.M. CHIC80800a

Istituto Comprensivo "V.BELLINI" Torricella Peligna(Chieti) – C.M. CHIC81500d

OGGETTO DELLA RICERCA-AZIONE

Analisi epistemologica della valenza formativa delle discipline, nella progettazione per competenze, in una prospettiva verticale.

PROPOSTA DIDATTICA

Progettazione e sperimentazione di Moduli Unitari di Apprendimento, funzionali allo sviluppo delle competenze disciplinari individuate nelle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO.

RILEVANZA EDUCATIVA

Il quadro di riferimento rappresentato dalle Competenze Chiave UE.

Le competenze tracciate nelle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO.

Il rapporto tra Saperi e Apprendimento.

Il rapporto tra Saperi e Insegnamento.

PREMESSA (dall'Allegato C- Protocollo Applicativo)

La ricerca-azione (R-A):

è un metodo di analisi che cerca di individuare e mettere a fuoco la natura di un problema e i percorsi atti a risolverlo.

La tecnica della ricerca-azione:

insiste soprattutto sull'indagine riflessiva dei comportamenti del docente nel rapporto didattico che, una volta analizzati e messi in chiaro, potranno essere vantaggiosamente modificati

La finalità della ricerca-azione:

- sostenere gli insegnanti nella R-A, come docenti ricercatori in una comunità di apprendimento;
- creare situazioni di apprendimento al di là di una logica strettamente valutativa.

Le caratteristiche principali del metodo della ricerca-azione (R-A):

- coinvolgimento in prima persona dei membri della comunità di pratica
- scopo pratico e ricaduta immediata
- riflessività
- sistematicità
- integrazione di teoria e prassi
- dimensione collaborativa
- doppio ruolo: insegnante e ricercatore

AZIONE 1. Validità dell'indagine

Obiettivo: garantire validità all'indagine, rispettando i seguenti criteri:

1. significatività: deve mostrare rilevanza educativa delle attività didattiche proposte
2. "esplicitatezza": trasparenza delle azioni attraverso una costante "rendicontazione"
3. gestibilità: l'innovazione didattica deve poter essere introdotta nella didattica quotidiana

1. Significatività : strumenti

- **Scheda A** per l'analisi epistemologico/formativa del nucleo concettuale fondante funzionale alla individuazione dell'obiettivo formativo/compito di apprendimento ragioni sottese alla selezione e alla scelta del singolo nucleo concettuale/ tematico in relazione al profilo formativo atteso per mostrare la **rilevanza educativa delle attività didattiche proposte.**
- **Scheda B** per la definizione del profilo formativo atteso analisi di coerenza tra il profilo formativo atteso in uscita

"Esplicitatezza": strumenti

Al fine di assicurare **trasparenza delle azioni, attraverso una costante "rendicontazione"**, è adottato il seguente schema, elaborato sul modello a "spirale di cicli", che Kemmis¹ rappresenta come di seguito riportato:

- a. Pianificazione;
- b. Azione;
- c. Osservazione-monitoraggio;
- d. Riflessione-valutazione.

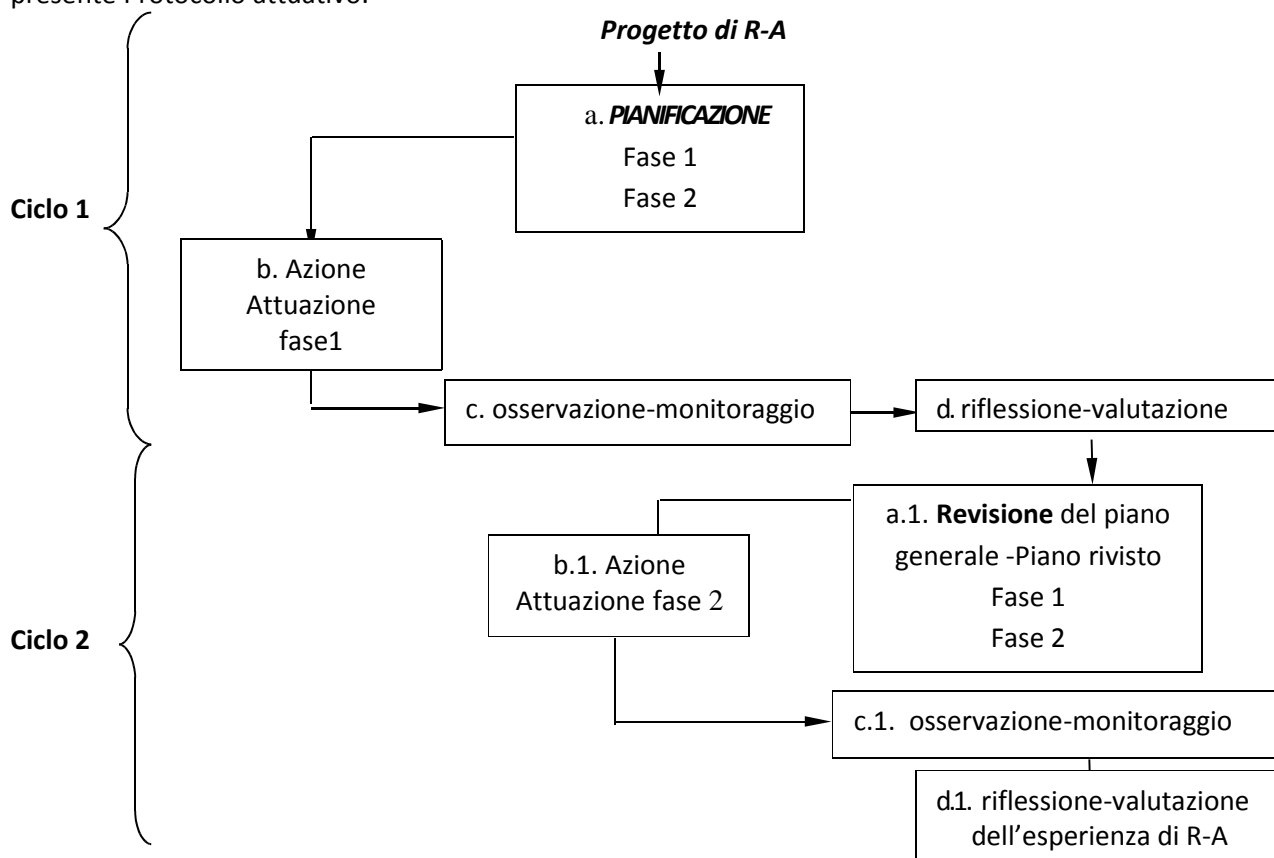
Fase a) Compilazione ed invio dell'ALLEGATO B- Progetto di Ricerca-Azione, con relative:

- Individuazione dell'**oggetto dell'attività di ricerca-azione** e la proposta didattica che ne deriva evidenziandone la rilevanza educativa: **Idea iniziale.**
- **Ricognizione:** individuazione dei destinatari, dei contesti e degli strumenti della R-A.

ALLEGATO B- Progetto di Ricerca-Azione

¹Cfr. S. Kemmis, *Action Research in Retrospect and Prospect*, relazione presentata alla riunione generale annuale dell'Australian Association for Research in Education, Sydney, novembre 1986.

Fase b) Attuazione del Progetto di Ricerca-Azione, così come predisposto nell' ALLEGATO B e secondo il presente Protocollo attuativo:



Il ciclo 1 di base delle attività comprende:

- a. **Pianificazione** - identificazione di un'idea generale, ricognizione, piano generale;
- b. **Azione** - sviluppo della prima fase di azione;
- c. **Osservazione-monitoraggio** - attuazione della prima fase di azione;
- d. **Riflessione-valutazione** - valutazione e revisione del piano generale.

Da questo ciclo di base i ricercatori procedono poi a spirale passando a:

- a.1. **Pianificazione - revisione** del piano generale;
- b.1. **Azione** - sviluppo della seconda fase di azione;
- c.1. **Osservazione-monitoraggio** - attuazione della seconda fase di azione;
- d.1. **Riflessione-valutazione** - valutazione dell'esperienza di R-A.

Gestibilità: strumenti

Per poter **introdurre l'innovazione nella didattica quotidiana**, il gruppo di ricerca struttura ed utilizza una matrice di progettazione in cui sono richiamati e sviluppati i **Schede A e B Scheda C** per la stesura del **Modulo Unitario Di Apprendimento** bimestrale

AZIONE 2. Comunità di pratica

Obiettivi:

1. Individuare il **gruppo di lavoro**, si tratta di docenti partecipativi e motivati (docenti

sperimentatori),disposti a lavorare in squadra e a favorire la circolarità dell'informazione, che costituiscono la *comunità di pratica*.

2. Individuare un **coordinatore** per ciascun Istituto appartenente alla Rete - **GRUPPO DI COORDINAMENTO** e di un **Coordinatore di Progetto**

- GRUPPO di LAVORO**

Cognome e Nome dei docenti sperimentatori che costituiranno la comunità di pratica²:

Ambiti della ricerca	I.C. "B. Croce" - Paglieta	I.C. "G. D'Annunzio" - Lanciano	I.C. "Bellini" – Torricella Peligna
Matematico	<u>1.</u> D'Ortona Alessandra	<u>2.</u> De Nobili Alessia <u>3.</u> Marino Francesca	<u>4.</u> Passalacqua Giuseppina <u>5.</u> Persoglio Velia <u>6.</u> Cicchini Anna <u>7.</u> De Gregorio Carminella
Scientifico		<u>8.</u> Micolucci Rosanna <u>9.</u> Di Campi Eisabetta	Odorisio Fiorella
Linguistico Letterario	<u>11.</u> Cirigliano Sandra L ₂ <u>12.</u> Natale Anna Teresa L ₂ <u>13.</u> De Ritis Adina <u>14.</u> Genovesi Maria Luisa	<u>15.</u> Coccia Laura L ₂ <u>16.</u> Pasquini Dora	Pasquale Flora Rosa Fattore Rosa Maria Tamburrino Sonia
Antropologico	<u>20.</u> Cericola Rosamaria <u>21.</u> Virtù Rosanna <u>22.</u> Priori Paola Sofia	<u>23.</u> Policella Vincenzo <u>24.</u> Marfisi Maria A.	Brettone Sabrina Sgrignuoli M. Silvia
Musicale Espressivo	<u>27.</u> Ferzacca Serafina	<u>28.</u> Manzitti Ulderina <u>29.</u> D'Urbano Sandra	

I docenti sperimentatori conducono la sperimentazione in classe e documentano lo svolgimento dell'esperienza mediante gli strumenti propri della R-A, individuati ed esplicitati nel presente protocollo attuativo.

- GRUPPO DI COORDINAMENTO**

Cognome e Nome del docente coordinatore del lavoro di ricerca-azione - **Coordinatore d'Istituto**, per ciascun Istituto appartenente alla Rete:

I.C. "B. Croce" - Paglieta	I.C. "G. D'Annunzio" - Lanciano	I.C. "Bellini" – Torricella Peligna
<i>Natale Anna Teresa</i>	<i>Pasquini Dora</i>	<i>Odorisio Fiorella</i>

- Cognome e Nome del docente **Coordinatore di Progetto**:
Marfisi Maria Anna - I.C. "G. D'Annunzio" - Lanciano

Sarà inoltre coinvolto, nel piano di lavoro, il 10% dei docenti di ciascuna scuola in rete:

I.C. "B. Croce" - Paglieta	
Numero docenti totale dell'istituzione scolastica	<i>Da completare</i>
Numero docenti coinvolti nel piano	<i>Da completare</i>
I.C. "G. D'Annunzio" - Lanciano	
Numero docenti totale dell'istituzione scolastica	<i>Da completare</i>
Numero docenti coinvolti nel piano	<i>Da completare</i>
I.C. "Bellini" – Torricella Peligna	

² La comunità di pratica dovrà essere costituita da non più di 20 docenti sperimentatori

Numero docenti totale dell'istituzione scolastica	<i>Da completare</i>
Numero docenti coinvolti nel piano	<i>Da completare</i>
Totale	<i>Da completare</i>

Il coinvolgimento dei **docenti non sperimentatori** impegnati nel piano riguarderà:

La formazione.

La riflessione sui processi in atto all'interno della singola Istituzione scolastica.

- Altro (*specificare*): costituzione del gruppo di controllo per il confronto dei dati e per la validazione della ricerca.

AZIONE 3. Formazione iniziale

Obiettivi:

acquisire, approfondire conoscenze e riflettere sulla metodologia e sulle procedure della R-A;

condividere uno scenario di riferimento sui cui lavorare;

utilizzare un linguaggio comune.

comunità di pratica:

CHI	COSA (partecipa a ... coordina ... si occupa di ...)
Docenti sperimentatori	Tutti gli incontri formativi di rete
Docenti non sperimentatori	Incontri in plenaria di rete
Formatore	Seminario introduttivo di rete
Docente/Dirigente Scolastico Esperto	Focus Formativi di rete
Coordinatore d'Istituto	Tutti gli incontri formativi d'Istituto
Osservatore esterno	Tutti gli incontri formativi e singolarmente in presenza e/o a distanza
Coordinatore di Progetto	Restituzione dei dati di rete

COME

Coordinamento e formazione in situazione

Formatore si occupa di	Coordinatore d'Istituto si occupa di
<ul style="list-style-type: none"> • attivazione di azioni formative riguardanti il modello della R-A, rivolte a tutti i componenti della <i>comunità di pratica</i>. 	<ul style="list-style-type: none"> • adeguata progettazione degli spazi di lavoro (lay out); • adattamento reciproco; • standardizzazione delle attività, tramite la formalizzazione e distribuzione della modulistica; • fissazione di obiettivi comuni; • supervisione diretta; • raccolta materiale e dati interni; • tabulazione dei dati interni.

Docente e/o dirigente Esperto si occupa di	Coordinatore di Progetto si occupa di
<ul style="list-style-type: none"> • supporto alla supervisione diretta; • creazione di unità organizzative autosufficienti; • rafforzamento delle relazioni orizzontali; • standardizzazione degli obiettivi e dei processi. 	<ul style="list-style-type: none"> • stesura del Protocollo applicativo; • predisposizione della modulistica da utilizzare, • organizzazione dei Coordinatori d'Istituto; • raccolta e restituzione dati di Progetto.

--	--

La formazione nella:

Rete	Singola Istituzione scolastica
<ul style="list-style-type: none"> • Seminario introduttivo • Focus formativi per : <ul style="list-style-type: none"> a. Pianificazione del Mud'A d. Riflessione-valutazione del Mud'A a.1. ri-Pianificazione del Mud'A d.1. Riflessione-valutazione dell'esperienza di R-A. 	<ul style="list-style-type: none"> • Incontri nell'Istituto (<i>fase interna</i>): <ul style="list-style-type: none"> a. a.1. Pianificazione - piano particolare ed eventuale rimodulazione; b. b.1. Azione - sviluppo delle fasi di azione; c. c.1. Osservazione-monitoraggio - attuazione delle fasi di azione; d.1. Riflessione-valutazione - valutazione e revisione del piano particolare

QUANDO: CRONOGRAMMA del piano di formazione di rete:

Formazione Azioni/tempi	Febbraio				Marzo				Aprile			
	Settimane											
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	
Seminario introduttivo												
a.per la Pianificazione del Mud'A												
d. per la Riflessione-valutazione del Mud'A												
a.1. per la ri-Pianificazione del Mud'A												
d.1. per la Riflessione-valutazione dell'esperienza di R-A.												

Tali azioni di formazione costituiranno un momento di:

- avvio per quelle istituzioni che si sono occupate esclusivamente di approfondimento disciplinare;
- rilancio per quelle che hanno stanno svolgendo attività di R-A;
- valutazione dell'esperienza di R-A.

I docenti sperimentatori, e non, sono organizzati per Ambiti di ricerca e partecipano agli incontri di formazione di rete, come di seguito indicato:

Incontri di formazione di rete	Coordinatore	Destinatari	Durata/n.ore
Seminario introduttivo	Formatore	Docenti sperimentatorie non	4 ore
a.per la Pianificazione del Mud'A	D./D.S Esperto	Gruppo d'ambito	1 ora
d. per la Riflessione-valutazione del Mud'A	D./D.S Esperto	Gruppo d'ambito	1 ora
a.1. per la ri-Pianificazione del Mud'A	D./D.S Esperto	Gruppo d'ambito	1 ora
d.1. per la Riflessione-valutazione dell'esperienza di R-A.	Formatore D./D.S Esperto Coordinatore d'Istituto	Docenti sperimentatori e non	2 ore

I docenti sperimentatori, inoltre, sono organizzati per Ambiti di ricerca e partecipano, per le *fasi interne* a ciascun **istituto**, anche agli **incontri di formazione** in situazione di gruppo o in autonomia:

- a. - a.1. **Pianificazione** - piano particolare ed eventuale rimodulazione;

- b. - b.1. **Azione** - sviluppo delle fasi di azione;
- c. - c.1. **Osservazione-monitoraggio** - attuazione delle fasi di azione;
- d. **Riflessione-valutazione** - valutazione e revisione del piano particolare.

QUANDO: CRONOGRAMMA del piano di formazione d'Istituto:

Azioni/tempi	Febbraio				Marzo				Aprile			
	Settimane	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
a. Pianificazione												
b. Azione												
c. Osservazione-monitoraggio												
d. Riflessione-valutazione												
a.1. ri-Pianificazione												
b.1. Azione												
c.1. Osservazione-monitoraggio												

Nel **GRUPPO DI LAVORO d'Ambito** l'adattamento reciproco opera attraverso la comunicazione formale e informale tra i soggetti da coordinare che, in questo modo, conservano il controllo del proprio lavoro (azioni).

Ciascun **GRUPPO DI LAVORO d'Ambito** è coordinato da un docente/dirigente esperto, il quale svolge la funzione di:

- armonizzare le decisioni e le attività docenti sperimentatori, tra loro e con gli obiettivi della R-A;
- assicurare la fluidità delle attività, senza interferenze o disallineamenti temporali;
- eliminare la variabilità dei comportamenti, ove non sia desiderabile.

AZIONE 4. Tematica dell'indagine

Obiettivo: in fase iniziale vengono valutati accuratamente significatività e consistenza dei problemi da affrontare:

1. Individuazione della "situazione-problema" quale oggetto della R-A all'interno del quadro di contesto delle Indicazioni per il curricolo:

OGGETTO DELLA RICERCA-AZIONE

Analisi epistemologica della valenza formativa delle discipline, nella progettazione per competenze, in una prospettiva verticale.

2. Investigazione pertinente con quanto previsto dalle Indicazioni:

PROPOSTA DIDATTICA

Progettazione e sperimentazione di Moduli Unitari di Apprendimento, funzionali allo sviluppo delle competenze disciplinari individuate nelle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO.

3. Individuazione di mete a medio termine, riconosciute importanti e significative dai vari membri del gruppo ed essere realistiche e fattibili, così da poter essere riarticolate in passaggi successivi.

RILEVANZA EDUCATIVA

Il quadro di riferimento rappresentato dalle Competenze Chiave UE.
 Le competenze tracciate nelle INDICAZIONI NAZIONALI PER IL CURRICOLO.
 Il rapporto tra Saperi e Apprendimento.
 Il rapporto tra Saperi e Insegnamento

AZIONE 5. Osservatore esterno

L'osservatore/ricercatore esterno, in qualità di *facilitatore o amico critico*, durante le varie fasi della R-A e secondo adeguate modalità – in presenza o a distanza - avrà il compito di:

FASI della R-A	Obiettivo: COMPITO dell'Osservatore Esterno
Formazione	Ascoltare e <i>riorientare</i>
a. Pianificazione	Ascoltare e <i>riorientare</i>
b. Azione	Sostenere l'intero processo
c. Osservazione-monitoraggio	Favorire il processo di oggettivazione
d. Riflessione-valutazione	Sostenere l'intero processo
a.1. ri-Pianificazione	Ascoltare e <i>riorientare</i>
b.1. Azione	Sostenere l'intero processo
c.1. Osservazione-monitoraggio	Favorire il processo di oggettivazione
d.1. Riflessione-valutazione dell'esperienza di R-A.	Sostenere l'intero processo

QUANDO: CRONOGRAMMA delle azioni dell'osservatore esterno:

Avrà il compito di facilitatore nelle seguenti Azioni/tempi	Febbraio				Marzo				Aprile		
	Settimane										
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Seminario introduttivo											
a. Pianificazione											
b. Azione											
c. Osservazione-monitoraggio											
d. Riflessione-valutazione											
a.1. ri-Pianificazione											
b.1. Azione											
c.1. Osservazione-monitoraggio											
d.1. Riflessione-valutazione dell'esperienza di R-A.											

L'osservatore/ricercatore esterno, in qualità di *facilitatore o amico critico*, nello svolgimento dei propri compiti, si relaziona con:

- i docenti sperimentatori;
- i coordinatori d'Istituto;
- il coordinatore di progetto.

Documenta le azioni con un time report.

AZIONE 6. Piano e procedure

Al fine di assicurare **trasparenza delle azioni** il **Progetto di Ricerca-Azione**, così come predisposto nell'ALLEGATO B e secondo il presente Protocollo attuativo, rispetta un piano generale d'azione articolato in fasi e tempi secondo il seguente schema, elaborato sul modello a "spirale di cicli", che Kemmis³ rappresenta come di seguito riportato:

- a) Pianificazione;
- b) Azione;
- c) Osservazione-monitoraggio;
- d) Riflessione-valutazione.

Si precisa che l'idea iniziale, individuata nell'**oggetto dell'attività di ricerca-azione**, la **proposta didattica**, la **rilevanza educativa**, l'**attività di ricognizione** (individuazione dei destinatari, dei contesti e degli strumenti della R-A.), corrispondono alla **Fase a)** descritta nel presente Protocollo attuativo e conforme all'**ALLEGATO B-Progetto di Ricerca-Azione**.

QUANDO: CRONOGRAMMA del piano generale d'azione articolato in fasi e tempi

Azioni/tempi	Febbraio				Marzo				Aprile		
	Settimane										
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III
Seminario introduttivo											
a. Pianificazione											
b. Azione											
c. Osservazione-monitoraggio											
d. Riflessione-valutazione											
a.1. ri-Pianificazione											
b.1. Azione											
c.1. Osservazione-monitoraggio											
d.1. Riflessione-valutazione dell'esperienza di R-A.											

Mete da raggiungere per

Obiettivo: assicurare sistematicità e obiettività nella riflessione e nella valutazione

Fase della R-A	Mete da raggiungere	Azione/strumenti
Seminario introduttivo	Attivazione di azioni formative riguardanti il modello della R-A, rivolte a tutti i componenti della <i>comunità di pratica</i> .	Incontro formativo Bibliografia e sitografia di riferimento Esempi di ricerca Strumenti propri della ricerca Valutazione qualitativa e quantitativa Gruppi di ricerca: relazione, azione e innovazione.

³Cfr. S. Kemmis, *Action Research in Retrospect and Prospect*, relazione presentata alla riunione generale annuale dell'Australian Association for Research in Education, Sydney, novembre 1986.

Primo ciclo		
Pianificazione	Identificazione di un'idea generale, ricognizione, piano particolare	Redazione della Scheda A per l'analisi epistemologico/formativa del nucleo concettuale fondante funzionale alla individuazione dell'obiettivo formativo/compito di apprendimento ragioni sottese alla selezione e alla scelta del singolo nucleo concettuale/ tematico in relazione al profilo formativo atteso per mostrare la <u>rilevanza educativa delle attività didattiche proposte.</u> Redazione della Scheda B per la definizione del profilo formativo atteso analisi di coerenza tra il profilo formativo atteso in uscita.
Azione	Sviluppo della prima fase di azione	Redazione della Scheda C per la stesura del Modulo Unitario Di Apprendimento bimestrale e attivazione del percorso modulare progettato. Compilazione del report di R-A
Osservazione-monitoraggio	Attuazione della prima fase di azione	Attraverso l'utilizzo della Scheda D per la raccolta dei dati relativi alle prove di verifica degli apprendimenti e delle Schede E ed E₁ per la raccolta dei dati relativi all'osservazione sistematica, analitica e globale dei comportamenti. Compilazione del Report di R-A
Riflessione-valutazione	Valutazione e revisione del piano generale	Compilazione del Report di R-A Comparazione dei dati con il gruppo di controllo. Revisione della Scheda A e della Scheda B
Secondo ciclo		
ri-Pianificazione	Revisione del piano generale	Nuova redazione della Scheda A per l'analisi epistemologico/formativa del nucleo concettuale fondante funzionale alla individuazione dell'obiettivo formativo/compito di apprendimento ragioni sottese alla selezione e alla scelta del singolo nucleo concettuale/ tematico in relazione al profilo formativo atteso per mostrare la <u>rilevanza educativa delle attività didattiche proposte.</u> Redazione della Scheda B per la definizione del profilo formativo atteso analisi di coerenza tra il profilo formativo atteso in uscita
Azione	Sviluppo della seconda fase di azione	Nuova redazione della Scheda C per la stesura del Modulo Unitario Di Apprendimento bimestrale e attivazione del percorso modulare progettato. Compilazione del report di R-A
Osservazione-monitoraggio	Attuazione della seconda fase di azione	Attraverso l'utilizzo della Scheda D per la raccolta dei dati relativi alle prove di verifica degli apprendimenti e delle Schede E ed E₁ per la raccolta dei dati relativi all'osservazione sistematica, analitica e globale dei comportamenti. Compilazione del Report di R-A
Riflessione-valutazione dell'esperienza di	Valutazione dell'esperienza di R-A	Compilazione del Report di R-A Comparazione dei dati con il gruppo di controllo. Socializzazione dell'esperienza

R-A.	Stesura definitiva della Scheda A e della Scheda B .
------	--

AZIONE 7. Strumenti

Strumenti propri della R-A scelti in base agli obiettivi prefissati:

- a) **Report /Time Report**
- b) **Schede/Griglie di Osservazione**
- c) **Audio e video registrazioni**
- d) **Questionari e test**

Vedere “*allegato strumenti*” al presente protocollo applicativo.

AZIONE 8. Monitoraggio e valutazione

Azioni di monitoraggio e valutazione periodiche

Obiettivi:

Validare la stessa attività di R-A

Seguire l’avanzamento del progetto per:

- garantire il controllo di efficacia/efficienza delle attività;
- verificare la realizzazione effettiva delle azioni programmate;
- *riorientare* le azioni e *rifocalizzare*, se nel caso, la situazione problema.

Il sistema di monitoraggio e valutazione è integrato con le attività del piano di azione ed è basato su **Indici e indicatori qualitativi e quantitativi** selezionati in modo da essere oggettivamente verificabili, significativi, accessibili, aggiornabili nel tempo:

Fase della R-A	Azione/strumenti	Indici e indicatori qualitativi e quantitativi per il controllo di efficacia/efficienza
Seminario introduttivo	Bibliografia e sitografia di riferimento Esempi di ricerca Strumenti propri della ricerca Valutazione qualitativa e quantitativa Gruppi di ricerca: relazione, azione e innovazione.	N. testi di consultazione e siti sull’argomento Esempi di ricerca epistemologica in atto Esempi di strumenti propri della ricerca Strumenti e metodi di valutazione oggettiva degli apprendimenti e dei comportamenti Esempi di conduzione dei gruppi
Primo ciclo		
Pianificazione	Redazione della Scheda A per l’analisi epistemologico/formativa del nucleo concettuale fondante funzionale alla individuazione dell’obiettivo formativo/compito di apprendimento ragioni sottese alla selezione e alla scelta del singolo nucleo concettuale/tematico in relazione al profilo formativo atteso per mostrare la	Redazione di n. Scheda A Redazione di n. Scheda B

	<u>rilevanza educativa delle attività didattiche proposte.</u> Redazione della Scheda B per la definizione del profilo formativo atteso analisi di coerenza tra il profilo formativo atteso in uscita.	
Azione	Redazione della Scheda C per la stesura del Modulo Unitario Di Apprendimento bimestrale e attivazione del percorso modulare progettato. Compilazione del report di R-A	Redazione di n. Scheda C Redazione di n. Report di R-A – sezione Azione
Osservazione-monitoraggio	Attraverso l'utilizzo della Scheda D per la raccolta dei dati relativi alle prove di verifica degli apprendimenti e delle Schede E ed E₁ per la raccolta dei dati relativi all'osservazione sistematica, analitica e globale dei comportamenti. Compilazione del Report di R-A	Utilizzo di n. Scheda D Utilizzo di n. Schede E ed E₁ Redazione di n. Report di R-A – sezione Osservazione-monitoraggio
Riflessione-valutazione	Compilazione del Report di R-A Comparazione dei dati con il gruppo di controllo. Revisione della Scheda A e della Scheda B	Redazione di n. Report di R-A – sezione Riflessione-valutazione Monitoraggio dati primo ciclo
Secondo ciclo		
ri-Pianificazione	Nuova redazione della Scheda A per l'analisi epistemologico/formativa del nucleo concettuale fondante funzionale alla individuazione dell'obiettivo formativo/compito di apprendimento ragioni sottese alla selezione e alla scelta del singolo nucleo concettuale/tematico in relazione al profilo formativo atteso per mostrare la <u>rilevanza educativa delle attività didattiche proposte.</u> Redazione della Scheda B per la definizione del profilo formativo atteso analisi di coerenza tra il profilo formativo atteso in uscita.	Redazione di n. Scheda A (bis) Redazione di n. Scheda B (bis)
Azione	Nuova redazione della Scheda C per la stesura del Modulo Unitario Di Apprendimento bimestrale e attivazione del percorso modulare progettato. Compilazione del Report di R-A	Redazione di n. Scheda C (bis) Redazione di n. Report di R-A – sezione Azione (bis)
Osservazione-monitoraggio	Attraverso l'utilizzo della Scheda D per la raccolta dei dati relativi alle prove di verifica degli apprendimenti e delle Schede E ed E₁ per la raccolta dei dati relativi all'osservazione sistematica,	Utilizzo di n. Scheda D (bis) Utilizzo di n. Schede E ed E₁ (bis) Redazione di n. report di R-A – sezione Osservazione-monitoraggio (bis)

	analitica e globale dei comportamenti. Compilazione del Report di R-A	
Riflessione- valutazione dell'esperienza di R-A.	Compilazione del Report di R-A Comparazione dei dati con il gruppo di controllo. Socializzazione dell'esperienza Stesura definitiva del Modello A e del Modello B .	Redazione di n. report di R-A – sezione Riflessione-valutazione (bis) Monitoraggio dati secondo ciclo Redazione di n. Schede A e di n. Schede B di progetto.

QUANDO: CRONOGRAMMA relativo al sistema di monitoraggio e valutazione

delle Azioni/tempi	Febbraio				Marzo				Aprile			Maggio
	Settimane											
	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	
Seminario introduttivo												
a. Pianificazione												
b. Azione												
c. Osservazione-monitoraggio												
d. Riflessione-valutazione												
a.1. ri-Pianificazione												
b.1. Azione												
c.1. Osservazione-monitoraggio												
d.1. Riflessione-valutazione dell'esperienza di R-A.												

AZIONE 9. Documentazione e pubblicizzazione

Obiettivo: Documentare la ricerca per poterla “legittimare”.

Documentazione

- **Report di R-A:** con documentazione di tutti i passi intrapresi nella ricerca e funzionale alla redazione di una relazione scritta finale attraverso la quale rendere pubblico il lavoro del singolo ricercatore, nella relazione finale dell'intera attività svolta.
- **Relazione scritta finale** del singolo ricercatore
- **Video report** riguardante i *prodotti* dell'azione di ricerca, funzionale alla redazione di una relazione finale dell'intera attività svolta.

Pubblicizzazione

- **Disseminazione** attraverso un seminario/conferenza all'interno del quale presentare esempi di documentazione dei processi e dei prodotti

AZIONE 10. Pubblicazione

Realizzazione, anche in formato digitale, di una pubblicazione sull'intera attività svolta.

PROGETTO DI RICERCA-AZIONE INDICAZIONI PER L'INNOVAZIONE DEL CURRICOLO

STRUMENTI

AZIONE 1. Validità dell'indagine

Significatività : strumenti

- **Scheda A** per l'analisi epistemologico/formativa del nucleo concettuale fondante funzionale alla individuazione dell'obiettivo formativo/compito di apprendimento ragioni sottese alla selezione e alla scelta del singolo nucleo concettuale/ tematico in relazione al profilo formativo atteso per mostrare la **rilevanza educativa delle attività didattiche proposte:**

<i>Ragioni (Valenze) di riferimento</i>	<i>NUCLEO tematico/concettuale</i>
<p style="text-align: center;">RILEVANZA STORICO-EPISTEMOLOGICO-CONOSCITIVA</p> <p>L'analisi della rilevanza storico-epistemologico- conoscitiva consente di cercare l'organicità tra i contenuti da insegnare, consentendo il controllo sia della loro successione logica, sia della loro complessità e di sviluppare conseguentemente le conoscenze dichiarative proprie di quel sapere.</p>	
<p style="text-align: center;">VALENZA PROSOCIALE CULTURALE FORMATIVA</p> <p>La valenza socioculturale permette di capire gli effettivi modi di utilizzo delle conoscenze scolastiche, favorendo la motivazione e l'interesse per il lavoro scolastico, ma soprattutto favorendo la capacità degli alunni di trasferire in contesti d'uso (contestualizzazione) i loro apprendimenti e di sviluppare conseguentemente le competenze procedurali proprie di quel sapere.</p>	
<p style="text-align: center;">PREGNANZA COGNITIVA</p> <p>L'analisi della gravidanza cognitiva consente di tracciare il quadro delle competenze implicate nei processi di apprendimento di quel nucleo concettuale, rendendole operative nel contesto di insegnamento/apprendimento, prevedendo anche le possibili difficoltà alle quali far fronte con opportune strategie e strumenti didattici facilitanti, favorendo soprattutto processi di progressiva consapevolezza dei modi di apprendere e di gestire la conoscenza. L'analisi permette di sviluppare conseguentemente le competenze metacognitive</p>	

- **Scheda B** per la definizione del profilo formativo atteso analisi di coerenza tra il profilo formativo atteso in uscita

- SCUOLA dell'INFANZIA
- SCUOLA PRIMARIA
- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

RISULTATI ATTESI IN TERMINI DI :	<i>Livello</i>	L'alunno VERRA' MESSO IN CONDIZIONE DI SVILUPPARE I SEGUENTI LIVELLI DI COMPETENZA
<p align="center">Livello base</p> <p>CONOSCENZE DICHIARATIVE</p> <p>[funzionali all'esercizio delle competenze. Sapere cosa...]</p>	<p align="center">In via di acquisizione A1</p>	
	<p align="center">Elementare A2</p>	
<p align="center">Livello autonomo</p> <p>COMPETENZE PROCEDURALI</p> <p>[funzionali all'applicazione di metodi e procedure... saper fare ... per...]</p>	<p align="center">Intermedio B1</p>	
	<p align="center">Intermedio-Alto B2</p>	
<p align="center">Livello padronanza</p> <p>COMPETENZE METACOGNITIVE</p> <p>[funzionali al ragionamento (pensiero convergente) e alla creatività (pensiero divergente)... saper come fare per... sapere perché...]</p>	<p align="center">Avanzato C1</p>	
	<p align="center">Completa padronanza C2</p>	

Gestibilità: strumenti

Per poter **introdurre l'innovazione nella didattica quotidiana**, il gruppo di ricerca struttura ed utilizza una matrice di progettazione in cui sono richiamati e sviluppati le **Schede A e B**.

Scheda C per la stesura del **Modulo Unitario Di Apprendimento** mensile/bimestrale

ISTITUTO COMPENSIVO (SPECIFICARE) A.S. 2010-2011
Ordine di scuola: <input type="checkbox"/> Infanzia <input type="checkbox"/> Primaria <input type="checkbox"/> Secondaria di I grado Plesso: _____ Classe: <input type="checkbox"/> I <input type="checkbox"/> II <input type="checkbox"/> III <input type="checkbox"/> IV <input type="checkbox"/> V sez. <input type="checkbox"/> A <input type="checkbox"/> B <input type="checkbox"/> C <input type="checkbox"/> D <input type="checkbox"/> ...
MODULO UNITARIO di APPRENDIMENTO n. " ____ " (1-2-3-4)
Tipologia: <input type="checkbox"/> CURRICOLO di BASE <input type="checkbox"/> CURRICOLO OPZIONALE <input type="checkbox"/> CURRICOLO di AMPLIAMENTO dell'OFFERTA FORMATIVA <input type="checkbox"/> ALTRO (SPECIFICARE)
TITOLO: "....."
AMBITO DI REALIZZAZIONE : <input type="checkbox"/> LINGUISTICO LETTERARIO <input type="checkbox"/> ANTROPOLOGICO <input type="checkbox"/> SCIENTIFICO <input type="checkbox"/> MATEMATICO <input type="checkbox"/> ESPRESSIVO-MUSICALE
PERIODO DI REALIZZAZIONE: dal _____ Al _____ (___ bimestre)
NUCLEO/I CONCETTUALE/I FONDANTE/I: (riportare dalla Scheda A) 1.1 A) NUCLEO TEMATICO FONDANTE: _____ (specificare disciplina) 1.2 (se più discipline sono soggette a sperimentazione) B) NUCLEO TEMATICO FONDANTE: _____ (specificare disciplina) C) NUCLEO TEMATICO FONDANTE : _____ (specificare disciplina)
DOCENTI COINVOLTI: _____ n. alunni coinvolti: _____
PROFILO FORMATIVO ATTESO
OBIETTIVO FORMATIVO: (SPECIFICARE)
TRAGUARDO di SVILUPPO DELLA COMPETENZA (dalle Indicazioni nazionali per il Curricolo): (SPECIFICARE)
COMPETENZA dal POF: (riportare dalla Scheda B).....

SCHEDA A SCHEDA B (inserire Schede a e B per ciascuna disciplina dell'ambito, se soggette a sperimentazione)
NUCLEI TEMATICI FONDANTI: INDIVIDUAZIONE DEI PERCORSI DIDATTICI
1.3 A) NUCLEO TEMATICO FONDANTE: _____ (specificare disciplina) Percorso: _____
B) NUCLEO TEMATICO FONDANTE: _____ (specificare disciplina) Percorso: _____
C) NUCLEO TEMATICO FONDANTE : _____ (specificare disciplina) Percorso: _____

SISTEMA DI CONTROLLO E DI VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO		
TIPI DI PROVE DA UTILIZZARE PER CIASCUNA FASE DI VERIFICA		
Valutazione diagnostica	Valutazione in itinere	Valutazione sommativa
<ul style="list-style-type: none"> • Prove somministrate nelle attività precedenti <ul style="list-style-type: none"> • Questionari • Brainstorming • Check-lists • Altro (specificare) 	<ul style="list-style-type: none"> • Prove di vario tipo (strutturate, semistrutturate, colloqui, ecc.) somministrate alla fine di ogni percorso o unità di lavoro • Osservazione degli allievi durante lo svolgimento delle attività <ul style="list-style-type: none"> • Check-lists • Interviste strutturate • Altro (specificare) 	<ul style="list-style-type: none"> • Prove di vario tipo (strutturate, semistrutturate, colloqui, ecc.) finalizzate a raccogliere dati sulle conoscenze e sulle abilità sottese all'acquisizione delle competenze e dell'obiettivo formativo. <ul style="list-style-type: none"> • Altro (specificare)
Criteria di attribuzione dei punteggi, dei livelli di competenza e dei voti		

	Punteggio	Voto	Descrizione dei livelli di competenza
Livello base CONOSCENZE DICHIARATIVE <i>[funzionali all'esercizio delle competenze. Sapere cosa...]</i>	Da 0...a 55	5	A1 - competenze IN VIA DI ACQUISIZIONE
	Da 56...a 65	6	A2 - competenze raggiunte a livello ELEMENTARE
Livello autonomo COMPETENZE PROCEDURALI <i>[funzionali all'applicazione di metodi e procedure... saper fare ... per...]</i>	Da 66...a 75	7	B1 – competenze raggiunte a livello INTERMEDIO
	Da 76...a 85	8	B2 – competenze raggiunte a livello INTERMEDIO-ALTO
Livello padronanza COMPETENZE METACOGNITIVE <i>[funzionali al ragionamento (pensiero convergente) e alla creatività (pensiero divergente)... saper come fare per... sapere perché...]</i>	Da 86...a 95	9	C1 – competenze raggiunte a livello AVANZATO
	Da 96...a100	10	C2 – competenze raggiunte a livello di COMPLETA PADRONANZA

Prova di verifica : (specificare e allegare)

Schede E ed E₁ per la raccolta dei dati relativi all'osservazione sistematica, analitica e globale dei comportamenti:

es.:

PLESSO		RILEVAZIONE GLOBALE ESITI DELL'AREA NON DISCIPLINARE - BIMESTRE - SCUOLA PRIMARIA CLASSE 1 ^a																									
CIRCOLO		A1. PROSOCIALITÀ						B1. IMPRENDITORIALITÀ																			
MUDA		L'allunno condivide valori civili e morali, attraverso una convivenza sociale positiva, basata su relazioni di sostegno reciproco, interazione, confronto, solidarietà.						L'allunno individua piani di azione, costruisce ragionamenti e sostiene le proprie idee, attraverso messaggi chiari e pertinenti al contesto; si destina; verifica l'efficacia delle strategie utilizzate, in relazione ai risultati conseguiti.																			
PUNTEGGIO		2		3		3		2		3		3		3													
INDICATORI ALUNNI		A.1.1. Espone le proprie idee in modo chiaro e arguto		A.1.2. Adotta un comportamento responsabile in diverse situazioni sociali		A.1.3. Confronta verbalmente un compagno in difficoltà		A.1.4. E. affronta le situazioni nei confronti della classe		A.1.5. Assume volontariamente compiti e responsabilità		A.1.6. Iniziativa di gruppo e di compagno e attivo partecipante di gruppo		B.1.1. Osserva, ricerca, ipotizza, chiede, suggerisce		B.1.2. Assume iniziative e propone contenuti		B.1.3. Argomenta, impugna, motiva le scelte, discute, convalida		B.1.4. Realizza progetti e opera con creatività		B.1.5. Partecipa attivamente a progetti di gruppo		B.1.6. Ricomunica e discute con i compagni e il docente		C.1.1. Di fronte a una situazione problematica, formula ipotesi e risolve i problemi attinenti ai più ambiti disciplinari, riflettendo sul processo attivo, sulle informazioni acquisite, sulle soluzioni adottate.	
CLASSE 1 ^a		A.1.1. Espone le proprie idee in modo chiaro e arguto		A.1.2. Adotta un comportamento responsabile in diverse situazioni sociali		A.1.3. Confronta verbalmente un compagno in difficoltà		A.1.4. E. affronta le situazioni nei confronti della classe		A.1.5. Assume volontariamente compiti e responsabilità		A.1.6. Iniziativa di gruppo e di compagno e attivo partecipante di gruppo		B.1.1. Osserva, ricerca, ipotizza, chiede, suggerisce		B.1.2. Assume iniziative e propone contenuti		B.1.3. Argomenta, impugna, motiva le scelte, discute, convalida		B.1.4. Realizza progetti e opera con creatività		B.1.5. Partecipa attivamente a progetti di gruppo		B.1.6. Ricomunica e discute con i compagni e il docente		C.1.1. Di fronte a una situazione problematica, formula ipotesi e risolve i problemi attinenti ai più ambiti disciplinari, riflettendo sul processo attivo, sulle informazioni acquisite, sulle soluzioni adottate.	
1																											
2																											
3																											
4																											
5																											
6																											
7																											
8																											
9																											
10																											
11																											
12																											
13																											
14																											
15																											
16																											
17																											
18																											
19																											
20																											
21																											
22																											
23																											

LEGENDA - COMPETENZE PROSOCIALI E DEL LAVORO

punteggio complessivo 1 - competenza raggiunta ad un livello iniziale	punteggio complessivo 2 - competenza raggiunta ad un livello base	punteggio complessivo 3 - competenza raggiunta ad un livello autonomo	punteggio complessivo 4 - competenza raggiunta ad un livello di padronanza
---	---	---	--

• Dati relativi alle **diversità individuali**

QUESTIONARI E MAPPE DEGLI STILI : diversità e stili personali
 Stili cognitivi/ "PENSARE"
 Stili legati all'AGIRE
 Atteggiamenti e modi di ESSERE

(Le diversità degli alunni, di L. Tuffanelli) o altro strumento.

• Dati relativi alla **motivazione allo studio - QUESTIONARIO QAS**

(in: Zamperlin, Meneghetti, De Beni, Cornoldi, -"AMOS 8-15" Edizioni Erickson, Trento, 2005) o altro strumento.

"Esplicitatezza": strumenti

Al fine di assicurare **trasparenza delle azioni, attraverso una costante "rendicontazione"**, è adottato lo schema, elaborato sul modello a "spirale di cicli" di Kemmis⁴ e di seguito riportato:

- Pianificazione;
- Azione;
- Osservazione-monitoraggio;
- Riflessione-valutazione.

⁴Cfr. S. Kemmis, *Action Research in Retrospect and Prospect*, relazione presentata alla riunione generale annuale dell'Australian Association for Research in Education, Sydney, novembre 1986.

1. Report di R-A				
Ins./prof. _____		Istituto _____		
Scuola _____		Classe _____	sez. _____	Disciplina _____
Insegnamento AZIONI DEL DOCENTE Raccordi con l'analisi epistemologico-formativa come descritta nella scheda A Descrizione degli elementi significativi emersi durante la sperimentazione		Apprendimento AZIONI DELL'ALUNNO Raccordi con l'analisi epistemologico-formativa come descritta nella scheda A Descrizione degli elementi significativi emersi durante la sperimentazione		Insegnamento AZIONI DEL DOCENTE Raccordi con il profilo formativo come descritto nella scheda B Descrizione degli elementi significativi emersi durante la sperimentazione
Apprendimento AZIONI DELL'ALUNNO Raccordi con il profilo formativo come descritto nella scheda B Descrizione degli elementi significativi emersi durante la sperimentazione				
Barrare (crocetta o altro segno chiaro e inequivocabile) il quadratino in corrispondenza della/e risposta/e prescelta/e ① → non presente/i ② → abbastanza presente/i ③ → sempre presente/i				
AMBITI DI ANALISI		AMBITI DI ANALISI e DATI RILEVATI		AMBITI DI ANALISI
<input type="checkbox"/> I contesti sono in raccordo con l'analisi epistemologico-formativa.		<input type="checkbox"/> Le diversità individuali (quali)		<input type="checkbox"/> Le informazioni relative al contesto ed ai partecipanti sono in raccordo con il profilo formativo.
<input type="checkbox"/> La progettazione è in raccordo con l'analisi epistemologico-formativa		<input type="checkbox"/> Gli stili personali (quali)		<input type="checkbox"/> Le ipotesi progettuali sono funzionali alle caratteristiche dei destinatari e del contesto di apprendimento di riferimento.
<input type="checkbox"/> Gli interventi formativi sono in raccordo con l'analisi epistemologico-co-		<input type="checkbox"/> La motivazione allo studio (quale)		<input type="checkbox"/> Gli elementi costitutivi i moduli unitari di apprendimento, in termini di livelli di competenza, risultati attesi, metodologie, risorse
				Osservazioni sistematiche: area comportamentale <input type="checkbox"/> PROSOCIALITÀ <input type="checkbox"/> IMPRENDITORIALITÀ <input type="checkbox"/> PROBLEM SOLVING <input type="checkbox"/> (o altre Competenze Chiave UE) (indicare quali e allegare)

formativa.			tecnologiche e strumentali sono in raccordo con il profilo formativo.		
<input type="checkbox"/> L'analisi dei fabbisogni sono rilevanti ai fini della progettazione	① ② ③	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> I supporti didattici sono adeguati alla migliore costruzione e del processo di apprendimento	① ② ③	Esiti dell'apprendimento: area cognitiva: <input type="checkbox"/> Situazione di partenza : analisi dei pre-requisiti; <input type="checkbox"/> In itinere: valutazione proattiva e formativa; <input type="checkbox"/> Finale: esiti del processo e del percorso di apprendimento attivato. (indicare quali e allegare)
<input type="checkbox"/> Gli elementi progettuali sono funzionali ai fabbisogni rilevati, in termini di obiettivi formativi, metodologie e architettura del percorso formativo.	① ② ③	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> Gli strumenti di raccolta dati sono funzionali alla valutazione e dell'apprendimento.	① ② ③	
<input type="checkbox"/> L'elaborato progettuale (Scheda A) è funzionale alla programmazione didattica	① ② ③	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	① ② ③	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)

successiva					
<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	① ② ③	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	① ② ③	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)
AMBITI di PROBLEMATICITÀ da sottoporre a rimodulazione (per il secondo ciclo)					
Insegnamento AZIONI DEL DOCENTE <i>Raccordi con l'analisi epistemologico-formativa come descritta nella scheda A</i>		Apprendimento AZIONI DELL'ALUNNO <i>Raccordi con l'analisi epistemologico-formativa come descritta nella scheda A</i>		Insegnamento AZIONI DEL DOCENTE <i>Raccordi con il profilo formativo come descritto nella scheda B</i>	
				Apprendimento AZIONI DELL'ALUNNO <i>Raccordi con il profilo formativo come descritto nella scheda B</i>	
Sviluppo processi di insegnamento – apprendimento per			Gestione dei contesti di insegnamento – apprendimento per		
<input type="checkbox"/> stimolare la condivisione del patto formativo con i partecipanti e sviluppare interesse e motivazione all'apprendimento ① ② ③			<input type="checkbox"/> cogliere le principali dinamiche relazionali espresse dal gruppo ① ② ③		
<input type="checkbox"/> adottare metodologie e tecnologie didattiche ① ② ③			<input type="checkbox"/> utilizzare metodologie di socializzazione e di sviluppo del clima d'aula ① ② ③		
<input type="checkbox"/> adeguare metodologie e contenuti alle esigenze emergenti dal gruppo classe in apprendimento ① ② ③			<input type="checkbox"/> rilevare eventuali criticità nelle dinamiche relazionali nel processo di apprendimento ① ② ③		
<input type="checkbox"/> utilizzare strumenti per la valutazione degli apprendimenti nel rispetto dei criteri di trasparenza e condivisione ① ② ③			<input type="checkbox"/> adottare comportamenti facilitanti i processi di apprendimento dei singoli e del gruppo ① ② ③		
DOCUMENTAZIONE prodotta /allegata (descrivere ed elencare)					
il Docente Sperimentatore					
Firma leggibile _____					

2. Report di R-A: Rimodulazione - Secondo ciclo			
Ins./prof. _____		Istituto _____	
Scuola _____		Classe _____	sez. _____
Disciplina _____			
Insegnamento AZIONI DEL DOCENTE <i>Raccordi con l'analisi epistemologico-formativa come descritta nella scheda A</i> <i>Descrizione degli elementi significativi emersi durante la sperimentazione</i>	Apprendimento AZIONI DELL'ALUNNO <i>Raccordi con l'analisi epistemologico-formativa come descritta nella Scheda A</i> <i>Descrizione degli elementi significativi emersi durante la sperimentazione</i>	Insegnamento AZIONI DEL DOCENTE <i>Raccordi con il profilo formativo come descritto nella scheda B</i> <i>Descrizione degli elementi significativi emersi durante la sperimentazione</i>	Apprendimento AZIONI DELL'ALUNNO <i>Raccordi con il profilo formativo come descritto nella scheda B</i> <i>Descrizione degli elementi significativi emersi durante la sperimentazione</i>
Barrare (croce o altro segno chiaro e inequivocabile) il quadratino in corrispondenza della/e risposta/e prescelta/e			
① → non presente/i		② → abbastanza presente/i	
		③ → sempre presente/i	
AMBITI DI ANALISI	AMBITI DI ANALISI e DATI	AMBITI DI ANALISI	AMBITI DI ANALISI e DATI

		RILEVATI			RILEVATI
<input type="checkbox"/> I contesti sono in raccordo con l'analisi epistemologica co-formativa.	① ② ③	<input type="checkbox"/> Le diversità individuali (quali)	<input type="checkbox"/> Le informazioni relative al contesto ed ai partecipanti sono in raccordo con il profilo formativo.	① ② ③	Osservazioni sistematiche: area comportamentale <input type="checkbox"/> PROSOCIALITÀ <input type="checkbox"/> IMPRENDITORIALITÀ <input type="checkbox"/> PROBLEM SOLVING <input type="checkbox"/> (o altre Competenze Chiave UE) (indicare quali e allegare)
<input type="checkbox"/> La progettazione è in raccordo con l'analisi epistemologica co-formativa	① ② ③	<input type="checkbox"/> Gli stili personali (quali)	<input type="checkbox"/> Le ipotesi progettuali sono funzionali alle caratteristiche dei destinatari e del contesto di apprendimento di riferimento.	① ② ③	
<input type="checkbox"/> Gli interventi formativi sono in raccordo con l'analisi epistemologica co-formativa.	① ② ③	<input type="checkbox"/> La motivazione allo studio (quale)	<input type="checkbox"/> Gli elementi costitutivi i moduli unitari di apprendimento, in termini di livelli di competenza, risultati attesi, metodologie, risorse tecnologiche e strumentali sono in raccordo con il profilo formativo.	① ② ③	
<input type="checkbox"/> L'analisi dei fabbisogni sono rilevanti ai fini della progettazione	① ② ③	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> I supporti didattici sono adeguati alla migliore costruzione e del processo di apprendimento	① ② ③	Esiti dell'apprendimento: area cognitiva: <input type="checkbox"/> Situazione di partenza : analisi dei pre-requisiti; <input type="checkbox"/> In itinere: valutazione proattiva e formativa; <input type="checkbox"/> Finale: esiti del processo e del percorso di apprendimento attivato. (indicare quali e allegare)
<input type="checkbox"/> Gli eleme	①	<input type="checkbox"/> Altro (specificare)	<input type="checkbox"/> Gli strumenti	①	

<p>nti progettuati sono funzionali ai fabbisogni rilevati, in termini di obiettivi formativi, metodologie e architettura del percorso formativo.</p>	<p>② ③</p>		<p>di raccolta dati sono funzionali alla valutazione e dell'apprendimento.</p>	<p>② ③</p>	
<p><input type="checkbox"/> L'elaborato progettuale (Scheda A) è funzionale alla programmazione didattica successiva</p>	<p>① ② ③</p>	<p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p>	<p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p>	<p>① ② ③</p>	<p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p>
<p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p>	<p>① ② ③</p>	<p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p>	<p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p>	<p>① ② ③</p>	<p><input type="checkbox"/> Altro (specificare)</p>

AMBITI di PROBLEMATICITÀ sottoposti a rimodulazione (nel secondo ciclo)

<p>Insegnamento AZIONI DEL DOCENTE <i>Raccordi con l'analisi epistemologico-formativa come descritta nella scheda A</i></p>	<p>Apprendimento AZIONI DELL'ALUNNO <i>Raccordi con l'analisi epistemologico-formativa come descritta nella scheda A</i></p>	<p>Insegnamento AZIONI DEL DOCENTE <i>Raccordi con il profilo formativo come descritto nella scheda B</i></p>	<p>Apprendimento AZIONI DELL'ALUNNO <i>Raccordi con il profilo formativo come descritto nella scheda B</i></p>
<p>Sviluppo processi di insegnamento – apprendimento per</p> <p><input type="checkbox"/> stimolare la condivisione del patto formativo con i partecipanti e sviluppare interesse e motivazione all'apprendimento ① ② ③</p> <p><input type="checkbox"/> adottare metodologie e tecnologie didattiche</p>		<p>Gestione dei contesti di insegnamento – apprendimento per</p> <p><input type="checkbox"/> cogliere le principali dinamiche relazionali espresse dal gruppo ① ② ③</p> <p><input type="checkbox"/> utilizzare metodologie di socializzazione e di</p>	

<p style="text-align: center;">① ② ③</p> <p><input type="checkbox"/> adeguare metodologie e contenuti alle esigenze emergenti dal gruppo classe in apprendimento ① ② ③</p> <p><input type="checkbox"/> utilizzare strumenti per la valutazione degli apprendimenti nel rispetto dei criteri di trasparenza e condivisione ① ② ③</p>	<p style="text-align: center;">sviluppo del clima d'aula ① ② ③</p> <p><input type="checkbox"/> rilevare eventuali criticità nelle dinamiche relazionali nel processo di apprendimento ① ② ③</p> <p><input type="checkbox"/> adottare comportamenti facilitanti i processi di apprendimento dei singoli e del gruppo ① ② ③</p>
<p>Bilancio Consuntivo della sperimentazione (scarto tra I e II ciclo) e documentazione allegata (descrivere e elencare).</p>	
<p>il Docente Sperimentatore</p>	
<p>Firma leggibile _____</p>	

Il ciclo 1 di base delle attività comprende:

- d. **Pianificazione** - identificazione di un'idea generale, ricognizione, piano generale;
- e. **Azione** - sviluppo della prima fase di azione;
- f. **Osservazione-monitoraggio** - attuazione della prima fase di azione;
- g. **Riflessione-valutazione** - valutazione e revisione del piano generale.

Da questo ciclo di base i ricercatori procedono poi a spirale passando a:

- a.1. **Pianificazione - revisione** del piano generale;
- b.1. **Azione** - sviluppo della seconda fase di azione;
- c.1. **Osservazione-monitoraggio** - attuazione della seconda fase di azione;
- d.1. **Riflessione-valutazione** - valutazione dell'esperienza di R-A.

n.b.:Tra il Primo ed il Secondo Ciclo i docenti sperimentatori rimodulano l'analisi epistemologica sulla base del monitoraggio effettuato durante il primo mese di sperimentazione.

Time report:

PROGETTO DI RICERCA-AZIONE:

INDICAZIONI PER L'INNOVAZIONE DEL CURRICOLO

Time report

Docente: COGNOME _____ NOME _____

sperimentatore

osservatore

non sperimentatore

formatore

coordinatore di istituto

altro _____			
Istituzione Scolastica: _____			
denominazione e sede			
Disciplina: _____		Scuola/classe: _____	
Seminario formativo	Data _____	Dalle ore _____ Alle ore _____	Firma _____
Primo ciclo			
Pianificazione	Data _____	Dalle ore _____ Alle ore _____	Firma _____
Azione	Data _____	Dalle ore _____ Alle ore _____	Firma _____
Osservazione- monitoraggio	Data _____	Dalle ore _____ Alle ore _____	Firma _____
Riflessione- valutazione	Data _____	Dalle ore _____ Alle ore _____	Firma _____
	Totale ore:	_____	
Visto: Il coordinatore di Istituto _____ Firma			
Secondo ciclo			
Pianificazione	Data _____	Dalle ore _____ Alle ore _____	Firma _____
Azione	Data _____	Dalle ore _____ Alle ore _____	Firma _____
Osservazione- monitoraggio	Data _____	Dalle ore _____ Alle ore _____	Firma _____
Riflessione- valutazione	Data _____	Dalle ore _____ Alle ore _____	Firma _____
	Totale ore:	_____	
Visto: Il coordinatore di Istituto _____ Firma			

Modello Questionario: da elaborare

Altro materiale è consultabile su <http://www.dannunziolanciano.it/> e su <http://www.icpaglieta.it/>